



Newsletter N. 7 / 2020

RISERVATA

13 Marzo 2020

*Oggi, l'incipit della Newsletter lo lascio ad una nota del Dott. Giorgio Carlevaro, Direttore Emerito della Staffetta Quotidiana. “ **Vivere nel Contagio.** Lavoro alla Staffetta da 43 anni, dal dicembre 1976, e da ieri pomeriggio per la prima volta, su invito dell'editore, sono rimasto a lavorare a casa, anche perché avendo 87 anni sono un soggetto a rischio e posso mettere a rischio i miei colleghi di redazione e di lavoro. E viceversa. Un “**tu stai a casa**” che è arrivato poche ore prima che lo dicesse il premier Conte a tutti gli italiani nella conferenza stampa che ha annunciato che non ci sono più zone rosse, arancioni o franche ma che tutto il Paese è diventato una zona blindata, fatta di compartimenti stagni. Grazie alla mia anzianità, ho il privilegio di ricordare gli anni della guerra vissuti e attraversati con gli occhi del ragazzino, un misto di curiosità e di avventura, tra bombardamenti, allarmi, corsa nei rifugi, sfollamenti, oscuramenti, coprifuoco, tessere annonarie, razionamenti, distruzioni, crolli di ponti, morti, tanti morti, con le orecchie tese ai bollettini di guerra e a radio Londra, tra vittorie sempre più improbabili, caduta del regime, armistizio, occupazione tedesca, rastrellamenti, fucilazioni, attesa degli sbarchi alleati, fino ai giorni della liberazione con i partigiani che calavano dalle montagne e gli aerei che passavano senza fare più paura. Nulla di paragonabile a quello che sta accadendo oggi, forse ai giorni della “spagnola” che ci ricordavano genitori e nonni, ma neppure. Di paragonabile ad allora c'è il senso di emergenza che pervadeva tutti e la speranza che passasse presto (durò invece cinque anni). Di non paragonabile ad allora è questa necessità di isolarsi, di guardarsi dal vicino, di entrare una alla volta nei luoghi pubblici, di lavorare appunto a casa con l'ausilio del computer e del cellulare (che allora non c'erano) e, per i giovani, di non poter andare a scuola. Con le Chiese, da sempre considerate e rispettate come luoghi di asilo e di speranza, che ora hanno le porte chiuse. Con la paura non tanto di prendersi il contagio ma di un crescente isolamento: nel caso del sottoscritto la mancanza della redazione della Staffetta. Nuovi comportamenti che, se durassero troppo a lungo, rischiano di cambiare il nostro modo di vivere.”*

“Vivere nel contagio”, la nostra esperienza di questi giorni, davvero porta con sé il rischio di un crescente isolamento che si aggiunge, del quale ormai non rendiamo più conto, fatto di internet, cellulari e social network che limita sempre di più i contatti interpersonali laddove è già molto complicata la comprensione reciproca di due persone quando sono una di fronte all'altra e si possono guardare negli occhi. Oggi ci chiedono di isolarci ma nello stesso tempo di essere uniti, solidali nei comportamenti e sia pure con fatica stiamo lo stiamo facendo: vuol dire che nello stato di necessità, per vincere una emergenza sappiamo collaborare, aggregare le nostre risorse, lavorare insieme. Forse una emergenza dalla quale impareremo tutti qualcosa che ci sarà di aiuto per il futuro. Apparentemente non proprio tutti ... vedi il caso della Christine Lagard e di quelli che la pensano come lei.

Argomenti :

Prima Pagina

1. *Ursula e Greta: una scena fuori luogo*

2. *ExxonMobil, 33 miliardi di investimenti nel 2020*
3. *OpecPlus: nessun accordo, parte la guerra dei prezzi*

Mercato

4. *Coronavirus, Figisc: vendite carburanti -20/30% negli ultimi 10 giorni*
5. *Coronavirus, i gestori carburanti chiedono sostegno*

Illegalità

6. *Frodi carburanti, operazione delle Dogane a Roma*
7. *Le Iene*

Politica, Istituzioni e Associazioni

8. *Coronavirus, il rebus delle scadenze*

Transizione Energetica & Mobilità

9. *Carburanti, mobilità e ambiente: accordo IP-Cnr*
10. *No ai voli a corto raggio e stop alle auto in centro. Il sondaggio della BEI*
11. *Auto, incentivi dal Veneto anche per le Euro 6*

PRIMA PAGINA

1. **Martedì 10 Marzo – SQ : Ursula e Greta : una scena fuori luogo. Alberto Clò e Chicco Testa a proposito della foto di Ursula von der Leyen con Greta Thunberg. Con la gente afflitta da ben altre angosce che non quella climatica**



Incurante delle preoccupazioni dell'opinione pubblica, rivolte all'emergenza sanitaria, economica e sociale causata dal Coronavirus, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen procede decisa sulla via dell'European Green Deal. E lo fa facendosi ritrarre sorridente al fianco di Greta Thunberg. Ritenere che queste scene avvicinino l'opinione pubblica alla questione climatica rischia di essere un grossolano errore. Lo rilevano **Albertò Clò** e **Chicco Testa** in un articolo a quattro mani che appare oggi sul *Blog di Energia*. Rilevando come, incurante del diffondersi dell'epidemia sanitaria, dell'affondare dell'economia, degli aerei a terra, degli alberghi vuoti, delle scuole chiuse, la Commissione procede determinata senza tentennamenti sulla via della *carbon neutrality*. Nel lunghissimo termine, nel 2050. Convinta evidentemente, aggiungono, diversamente da Keynes, che vi sia modo di arrivarci tutti vivi. In un clima quasi festoso, dopo la conferenza stampa in cui il Commissario all'economia Paolo Gentiloni, cupo in volto, affermava invece in modo invero poco consolatorio che "la sola certezza che abbiamo è che avremo un impatto economico", la Commissione la settimana scorsa ha presentato la sua proposta di 'legge sul clima' a un Parlamento mezzo vuoto. Presentata per non disattendere la *roadmap* climatica di ben 41 adempimenti diffusa il 4 marzo. A cui tutti gli uffici di Bruxelles stanno alacremente lavorando. Quasi non ci fosse null'altro cui pensare. Quasi, rilevano Clò e Testa, che la priorità delle priorità sia ancora quella di ridurre le emissioni che rischiano di essere ridotte dall'epidemia con la recessione alle porte. Quasi che i soldi non dovessero essere destinati prima di tutto ad arginare la crisi economica, a sostenere le imprese che rischiano di fallire o i redditi dei lavoratori che rischiano il licenziamento. Quasi che questi siano tempi in cui governi possano ridisegnare un cambiamento radicale del nostro 'modello di sviluppo' che bisognerebbe semmai far sopravvivere. "Fa specie e sinceramente un po' rabbia vedere la foto nella sede UE a Bruxelles del presidente della Commissione che inopportuno sorride compiaciuta forse della presenza accanto a lei di Greta Thunberg che, incurante e ignorando quel che va accadendo in Europa, arriva a criticare col solito sguardo arcigno la proposta della Commissione perché, a suo dire, servono interventi da subito o è una resa". (....) Se si ritiene che queste scene avvicinino l'opinione pubblica alla questione climatica, Clò e Testa pensano che si sia grossolanamente in errore. Perché la gente è afflitta da ben altre angosce che non quella climatica. "Provino i nostri governi in momenti come questi, concludono, a proporre un aumento drastico dei prezzi per la necessità di introdurre una carbon tax e vediamo quale reazione avranno, o sostenere, come qualche sprovveduto ha detto, che non tutto il male vien per nuocere, considerando il calo delle emissioni di CO2 che la chiusura delle fabbriche non solo in Cina comporterà".

Considerazioni : *Una scena fuori luogo nella sostanza che l'articolo ben commenta e nella forma, cosa che mi conferma la convinzione di una politica che sotto tutte le latitudini si allontana sempre di più dal mondo reale: qualche migliaia di uomini e donne che non si confrontano più con le esigenze contingenti di 7,2 miliardi di persone ma è ancora più grave il fatto che i primi sembrano non aver coscienza della gravità della situazione e delle possibili conseguenze. Prima o poi dovremmo affrontare il problema per capire cosa non va nella politica e cercare di porvi rimedio. E' un tema molto complesso e che non può essere liquidato con poche parole in libertà ma da tempo mi chiedo se, senza fare della filosofia sul significato e valore della politica e quindi anche sul rapporto tra morale e politica, il problema non risieda nel fatto che la politica si alimenta solo nella autoreferenzialità, una attitudine che i 7,2 miliardi di persone le concedono per varie ragioni almeno fino a quando improvvisamente scopriranno che la situazione non è più sostenibile. La storia ce ne dà qualche esempio, ma i social network, tanto cari ai politici da Trump in giù, non la trattano. Da tutto questo viene che anche il sorriso smagliante della Ursula von der Leyen è fuori luogo... Non c'è proprio niente da ridere !*

2. Lunedì 9 Marzo – SQ : ExxonMobil, 33 miliardi di investimenti nel 2020

ExxonMobil sta pianificando spese in conto capitale comprese tra 30 e 35 miliardi di dollari all'anno fino al 2025, in linea con il passato. Per il 2020, l'azienda prevede un livello di investimento fino a 33 miliardi di dollari, a seconda dell'andamento dei singoli progetti. E' quanto ha annunciato **Darren W. Woods**, presidente e amministratore delegato di ExxonMobil, in occasione della giornata annuale degli investitori presso la Borsa di New York. Woods ha inoltre delineato i progressi dei progetti chiave a supporto dei piani di crescita di ExxonMobil.

- In **Guyana**, le risorse lorde recuperabili stimate dal blocco Stabroek è aumentata a oltre 8 miliardi di barili equivalenti di petrolio, (...) La produzione in Guyana dovrebbe raggiungere oltre 750.000 barili di petrolio lordi al giorno entro il 2025.
- Nel bacino di **Permian (Texas-New Mexico)** i volumi di produzione sono aumentati e restano sulla buona strada per superare il milione di barili equivalenti di petrolio al giorno entro il 2024. (...)
- ExxonMobil detiene il primato in **Brasile** tra le compagnie petrolifere internazionali e ha aggiunto oltre 450.000 acri nel 2019, per un totale di 2,5 milioni di acri netti. La società ha in programma di aumentare l'attività di esplorazione nel 2020 e nel 2021 e la fase 1 dello sviluppo del campo di Bacalhau sta procedendo nei tempi previsti.
- ExxonMobil ha registrato buone performance dalle sue operazioni a basso costo di **gas naturale liquefatto (Gnl)** in Papua Nuova Guinea e la società continua a lavorare con i governi di Papua Nuova Guinea e Mozambico per portare avanti nuovi progetti a supporto della crescita della domanda a lungo termine.
- Nel **downstream**, ExxonMobil rimane concentrata sulla massimizzazione del valore delle sue risorse di base attraverso una maggiore integrazione, utilizzo ed efficienza. I miglioramenti del progetto continuano ad aggiungere valore e i recenti investimenti in Beaumont, Rotterdam e Anversa hanno generato utili per 300 milioni di dollari nel 2019.

Woods ha anche affermato che i piani di crescita a lungo termine di ExxonMobil sono radicati negli sforzi dell'azienda per soddisfare la crescente domanda mondiale di energia affidabile e conveniente, riducendo al contempo le emissioni e i rischi associati ai cambiamenti climatici.

La crescita della popolazione e in particolare della classe media faranno crescere la domanda di energia, il che richiederà ingenti investimenti in petrolio e gas naturale anche negli scenari più sostenibili dal punto di vista ambientale, ha affermato. Saranno inoltre necessari investimenti in nuove tecnologie per ridurre le emissioni.

ExxonMobil è un leader tecnologico e sta collaborando con istituti di ricerca leader a livello mondiale per promuovere soluzioni a basse emissioni tra cui biocarburanti, cattura del carbonio e produzione a basso consumo energetico. La società si rivolge ai settori critici del trasporto commerciale, della produzione di energia e dei processi industriali ad alta energia, perché producono l'80% delle emissioni legate all'energia e le tecnologie attuali non sono sufficienti per ottenere riduzioni profonde.

"ExxonMobil si impegna a far parte della soluzione", ha affermato Woods. "Stiamo investendo in nuove forniture energetiche per migliorare gli standard di vita globali, lavorando su tecnologie necessarie per ridurre le emissioni e supportando politiche sensibili, come quelle che danno un prezzo alle emissioni di Co2 o normative per ridurle."

Considerazioni : *La Exxon prima, oggi la ExxonMobil raramente ha commesso errori nella scelta delle sue strategie, anche perché ho motivo di credere che talora abbia contribuito a favorire l'evoluzione degli eventi per renderli coerenti con le strategie stesse, e questo mi fa pensare che se ha programmato di investire 150-175 miliardi di dollari nei prossimi 5 anni ad Irving nel Texas sono certi di una domanda di energia "affidabile e conveniente" in continua crescita con il petrolio ed il gas che avranno vita ben oltre il 2050 e che il pianeta non morirà per colpa della CO2. Presumo che Greta, Ursula, Adiconsum, ... naturalmente Motus-e non abbiano apprezzato !*

3. Lunedì 9 Marzo - SQ : OpecPlus, nessun accordo, parte la guerra dei prezzi. No della Russia a ulteriori tagli, i sauditi aumentano la produzione

Contrariamente alle attese si è chiuso senza un accordo il vertice di venerdì tra Opec e Russia su un ulteriore taglio della produzione per sostenere il prezzo del barile. Giovedì i Paesi del cartello avevano deciso un taglio di 1,5 milioni di barili/giorno, annunciando ulteriori colloqui con i Paesi della Dichiarazione di Cooperazione (il cosiddetto OpecPlus, sostanzialmente la Russia) per un ulteriore taglio di 500mila barili. Venerdì i colloqui si sono chiusi senza un accordo: Mosca ha rifiutato tagli produttivi ulteriori e l'Opec ha risposto eliminando tutti i tetti di produzione a partire dal primo aprile. “Dal 1° aprile né i Paesi Opec né i non-Opec avranno limiti alla produzione”, ha detto ai giornalisti il ministro russo dell'Energia Alexander Novak a valle della riunione di venerdì presso la sede dell'Opec a Vienna. Il ministro dell'Arabia Saudita Abdulaziz bin Salman, rispondendo a una domanda se il regno avesse in programma di aumentare la produzione, ha risposto: “vi meraviglieremo”. Secondo alcune fonti saudite consultate ieri da Reuters, il regno avrebbe intenzione di aumentare la propria produzione dagli attuali 9,7 milioni di barili/giorno (dato degli ultimi due mesi) ben oltre i 10 milioni. Ieri Saudi Aramco ha annunciato un taglio dei prezzi del proprio greggio dal primo aprile. (...) All'apertura dei mercati asiatici, questa mattina, i futuri sul Brent perdevano 13,29 dollari, pari al 29%, a 31,98 dollari al barile. Al sostegno del prezzo si sostituisce così, secondo diversi analisti, la lotta per conquistare quote di mercato, con obiettivo primario lo shale Usa che, con costi di produzione sensibilmente più alti, sarebbe il primo a essere spiazzato dalle nuove quotazioni.

***Considerazioni :** Le quotazioni del petrolio in pochi giorni sono scese ai livelli della guerra Kuwait-Iraq del 1992, quasi 30 anni fa: 30-32 \$/bbl per poi risalire al prezzo massimo appena oltre 130 \$/bbl, nel 2008 a dimostrazione di come il prezzo del petrolio fosse conseguenza di fattori che non hanno niente a che fare con domanda-offerta e tanto meno con i costi di produzione. Tra l'altro a Gennaio del 2016, dico 2016, il prezzo è già sceso a livello dei 30 \$/bbl e quindi viene da pensare che, almeno per alcuni tipi di petrolio, il costo di produzione possa essere ancora inferiore ai 30-32 \$/bbl anche perché è improbabile che Opec e Russia vendano addirittura sottocosto per contendersi la domanda minima di questi giorni. Guardando la questione da un altro punto di vista mi viene da dire che questi “numeri” e questi “confronti” tra produttori dovrebbero suonare come un campanello di allarme per i sostenitori della Transizione Energetica Accelerata (TEA, d'ora in poi la chiamerò così) come ho già avuto modo di scrivere nel lungo elenco delle problematiche che accompagnano la TEA (vedi Newsletter 1/2019 p.to 10) e che mi fa dubitare di una resa definitiva allo “zero carbon” (con tutto quello che segue) dei paesi produttori di petrolio con 40-50 anni di anticipo potendolo offrire a prezzi tali da far saltare se non altro per qualche decennio tutti gli economics dei progetti, realizzati e da sviluppare, delle fonti alternative. Di fronte ad uno scenario del genere dubito che gli accordi di Parigi troverebbero ancora dei sostenitori e nel frattempo qualcuno potrebbe trovarsi a recriminare sui costi di una transizione energetica inutilmente e sconsideratamente accelerata. Qualcuno ha sviluppato uno scenario di questo genere ?*

MERCATO

4. Mercoledì 4 Marzo : Coronavirus, Figisc: vendite carburanti -20/30% negli ultimi 10 giorni

Le vendite di carburanti hanno subito negli ultimi dieci giorni flessioni generalizzate nell'ordine di 20/30 punti percentuali, con punte di oltre il 50% nelle zone più a ridosso delle aree più direttamente coinvolte nell'emergenza Coronavirus e anche superiori nella viabilità autostradale a ridosso delle grandi aree urbane del Nord del Paese. Questa la stima diffusa da Figisc in una nota. (...) Le conseguenze dell'emergenza sanitaria, sottolinea Figisc, “vanno ad incidere su un settore ed una categoria di operatori economici (le microimprese dei gestori delle pompe di benzina) peraltro già in forte stato di sofferenza per la difficoltà crescente di garantire una sostenibilità economica a fronte di margini economici molto ridotti (qualche centesimo/litro), l'impossibilità di competere sul mercato a fronte di rapporti commerciali del tutto restrittivi e di una concorrenza in grado di accedere ai prodotti a prezzi più convenienti, una situazione ormai stratificata da lungo tempo ed a cui servirebbero radicali interventi sulla rete e sulla contrattualistica per apportare qualche rimedio a sollievo della categoria. Di fronte ad un forte calo o allo stop delle vendite dei prodotti di questi giorni che sono stati pagati già quasi all'atto dell'acquisto dal fornitore, infatti, la conseguenza immediata è il default della liquidità e la strozzatura del canale finanziario”. (...) “In un contesto difficile in cui ognuno deve fare la sua parte”, sostiene il presidente nazionale Figisc, Bruno Bearzi, “ci rivolgiamo ai nostri associati ed alla categoria in generale per invitare ad osservare - a tutela

della propria salute, di quella dei dipendenti e degli utenti - tutte le disposizioni ed accorgimenti per contenere la diffusione del contagio sugli impianti e punti vendita; alle aziende proprietarie degli impianti per invitare a farsi carico della situazione, intervenendo a modificare nella fase emergenziale le condizioni fortemente restrittive che regolano gli obiettivi di acquisti minimi previsti dai contratti di fornitura e quelle relative al pagamento dei prodotti, condizioni che se già sono anomale in un contesto di ordinario mercato maggiormente lo sono in una situazione critica ed eccezionale come la presente; al Governo perché nei provvedimenti di natura economica che si appresta ad adottare non solo preveda l'accesso anche per la nostra categoria alle misure di sostegno, ma anche eserciti una opportuna moral suasion nei confronti dei soggetti forti del settore per una gestione dei rapporti commerciali ed economici tra privati adeguata alla gravità del momento, auspicando ovviamente che quanto prima si possa manifestare una stabilizzazione od una positiva inversione di tendenza”.

5. Lunedì 9 Marzo – SQ : Coronavirus, i gestori carburanti chiedono sostegno

Le organizzazioni di categoria dei gestori carburanti Faib, Fegica e Figisc hanno sottoposto al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e ai competenti ministri dello Sviluppo economico e della Sanità, ai presidenti di Unione Petrolifera e di Assopetroli, un appello urgente finalizzato a rifornire immediatamente tutti i punti vendita – a cominciare da quelli ricadenti nella zona rossa – di tutti i presidi medici necessari (mascherine, guanti, disinfettanti, ecc.) a proteggere dal contagio quanto più possibile sia gli addetti che i clienti.

Inoltre, prosegue la nota unitaria, “appare indispensabile adottare urgenti provvedimenti che consentano di sostenere economicamente le piccole società di gestione, anche attraverso la temporanea sospensione dei pagamenti di forniture di carburanti e dei canoni delle attività accessorie e dei nuovi adempimenti in corso di avvio”. “Seppure in un momento di particolare incertezza e grandissima preoccupazione, decine di migliaia di gestori e di loro addetti continuano a garantire, anche all'interno delle zone rosse, il servizio pubblico essenziale della distribuzione di carburanti ed energia, indispensabile a consentire la mobilità di cittadini, di merci di ogni genere e dei collegamenti in tutte le parti del Paese”, si legge in una nota. Il periodico della Fegica, *Controdistribuzione Flash*, ha pubblicato sia la lettera inviata lunedì dalle tre organizzazioni al Governo, alle Compagnie petrolifere, ai Titolari di impianti e alla Concessionarie autostradali, sia l'elenco dettagliato delle richieste. Poche e semplici cose, come vengono definite. Accompagnate da un commento in cui si rileva che *“senza carburante la mobilità si blocca e il Paese si ferma! La distribuzione carburanti (al di là di bizantinismi normativi) è un pubblico servizio. Ma se gli impianti non possono rimanere chiusi (per consentire la movimentazione delle merci e la mobilità anche dei mezzi di soccorso e di emergenza utilizzati), non si può pretendere che migliaia di micro imprese falliscano. (...) Per questo non chiediamo sussidi, né stiamo chiedendo quattrini a fondo perduto: quello che chiediamo è un po' di respiro per superare questo difficile momento. I gestori sono gente seria che vive e lavora ogni giorno a contatto con milioni di cittadini dei quali condividono, anche in questi momenti, la sorte e, quindi, sanno perfettamente qual è la situazione che li circonda”.*

Le richieste dei gestori:

Al Governo :

- ✓ Rinvio al 1° Luglio 2021 dell' obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi e di altri adempimenti in corso di adozione
- ✓ Sospensione degli oneri dovute alle CCIAA
- ✓ Sospensione del pagamento dell' Iva di Maggio 2020 con rinvio alla dichiarazione di Novembre
- ✓ Slittamento dei pagamenti dei contributi Inps per lavoratori dipendenti fino al 30 Settembre
- ✓ Trasferimento della corresponsione dell' acconto Irpef a Novembre
- ✓ Accesso alla Cassa Integrazione con procedure accelerate
- ✓ Sospensione del pagamento delle forniture di elettricità, acqua e Tari fino al 31 Dicembre

Alle Società petrolifere ed ai titolari di impianti :

- ✓ Differimento al 31 Ottobre 2020 del pagamento delle forniture (1-2 carichi) nei limiti delle fidejussioni già prestate e dilazioni del pagamento di tali carichi nel semestre successivo a rate costanti, senza interessi
- ✓ Azzeramento dei canoni di affitto sulle attività integrative fino al 31 Dicembre
- ✓ Dismissione di ogni iniziativa di escussione di fidejussioni per mancati pagamenti di carburanti

Alle Concessionarie autostradali :

- ✓ Rinuncia al 60% delle royalties incassate dagli affidatari del servizio a favore dei gestori
- ✓ Superamento delle anacronistiche richieste di effettuare il servizio manuale senza il ricorso al servizio dei self come concesso a singoli operatori
- ✓ Valutazione della chiusura di tutte le aree di servizio nelle ore notturne

Considerazioni : *Non si può ignorare la logica dell' SOS lanciato dai gestori. Non è la sola categoria che soffre della situazione ma di certo garantire la mobilità, se non altro delle merci, è una delle condizioni per dare un senso allo “stare a casa” e per il recupero della vita alla normalità poi. Alla categoria dei gestori la*

nostra simpatia per il loro contributo alla sopravvivenza del Paese nella emergenza e dobbiamo augurarci che il Governo faccia uso del buon senso. Detto questo se il progetto di razionalizzazione fosse andato avanti nel tempo oggi la categoria dei gestori avrebbe qualche difficoltà in meno ma la responsabilità non è loro. Non è piuttosto da escludere che sia proprio il Coronavirus a dare il via ad una razionalizzazione forzata.

ILLEGALITA'

6. Giovedì 12 Marzo – SQ: Frodi carburanti, operazione delle Dogane a Roma

Interruzione di attività per un trader petrolifero con sede fittizia a Roma sospettato di avere evaso Iva per circa 16 milioni di euro. L'operazione è stata condotta dai funzionari dell'Agenzia delle Dogane in servizio presso il Reparto Antifrode e Analisi dei Rischi dell'Ufficio di Roma 1, in seguito a una lunga attività di analisi svolta congiuntamente con l'Ufficio Antifrode e l'Ufficio Intelligence della Direzione Interregionale Lazio e Abruzzo, e in continuità con altre operazioni di verifica già concluse nei confronti di operatori del settore, operazioni che hanno già consentito di accertare una evasione pari a circa 150 milioni di euro in due precedenti e distinte operazioni. La verifica, si legge in una nota diffusa ieri, riguarda una società con sede legale fittizia nel Comune di Roma. La società, mediante l'utilizzo di dichiarazioni d'intento, emesse senza avere la necessaria qualifica di esportatore abituale, ha effettuato operazioni di acquisto senza il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto. Il risultato raggiunto ha permesso l'interruzione delle attività fraudolente e l'accertamento di Iva evasa per un ammontare di circa sedici milioni di euro. La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma è stata informata dell'operazione per il reato di dichiarazione infedele (articolo 4 del Dlgs 74/2000). (...) La società in questione aveva fatturato oltre 750 milioni di euro.

Domanda : La solita L' Agenzia delle Dogane ha individuato un soggetto (solo sospettato ?!) di evasione Iva per 16 milioni ... Bene ! I 16 milioni sono sottratti all' Erario cioè alla cassa dello Stato, cioè dei cittadini, tra i quali ci sono io. Perché non devo conoscere il nome e cognome di questo signore ?

7. Venerdì 13 Marzo : Le Iene

Martedì 3 Marzo è andato in onda il servizio de Le Iene "Benzina a prezzi stracciati" con un indice di ascolto (Auditel) del 9,5 % ("Don Matteo 24,2%) con 1,74 milioni di spettatori. Mi aspettavo peggio. Mi ha sorpreso invece che del servizio non sia stato fatto segno nella stampa neppure in quella di settore (salvo errore) perché, a mio parere, due parole le meritava se non altro perché sono stati fatti dei nomi e qualche faccia di gente che compra a Platt's + 10, senza immaginare che ci sia qualche truffa dietro, l'abbiamo vista, cosa rara di questi tempi. Abbiamo così conosciuto i titolari della Cordioli Petroli Srl di Sommacampagna (VR) e della Energy Group di Cologna Veneta (VR) persone dal carattere molto irascibile che l'abituale invasione delle Iene giustificava solo in parte. Due società che hanno già avuto l'onore della cronaca del quotidiano "L'Arena di Verona".

La prima il 13 Febbraio scorso con riferimento alla operazione "Fuel Discount" della GdF di Pavia come "anello imprescindibile della catena (oltre a Verona, Milano, Brescia, Roma, Treviso e Pavia) di frodi carosello a capo della organizzazione delle quali figurerebbero persone vicine agli ambienti della camorra e della criminalità romana. La seconda il 31 Luglio 2019 nell' articolo "Autotreni pieni di benzina, è allarme" riferito al transito per il deposito di 30-40 Atb al giorno.

Per il resto agli addetti ai lavori il servizio non ha aggiunto nulla dei meccanismi della frode dei quali non fossero a conoscenza se non a quel paio di gestori intervistati i quali hanno dichiarato di non aver mai avuto idea che certi prezzi di acquisto potessero essere originati da pratiche illegali. Fa piacere sapere che ci sono persone che nell' AD 2020 credono ancora delle favole.

POLITICA. ISTITUZIONI. ASSOCIAZIONI

8. Martedì 10 Marzo – SQ : Coronavirus, il rebus delle scadenze

Dopo gli interventi di sostegno economico diretto alle aziende in crisi per via dell'epidemia, che il Governo dovrebbe adottare a breve, bisognerà aprire il capitolo delle scadenze da rinviare.

Nel settore petrolifero il 30 giugno 2020 segna, tra l'altro, le prime scadenze per

l'implementazione del Das telematico e del sistema Infoil per i depositi da oltre 3.000 mc di volume. Due scadenze importanti per la lotta alle frodi che però già prima dell'emergenza Coronavirus presentavano aspetti di complessità tali (dal punto di vista tecnico, dei controlli e finanziario) da metterne in dubbio la fattibilità nei tempi previsti dal legislatore. Con l'esplosione dell'epidemia i termini andranno riscritti – con conseguente ammanco per il gettito dello Stato, che da queste misure contava di recuperare decine/centinaia di milioni di euro di evasione. Altrettanto complessa, nonostante il decreto attuativo in via di emanazione, rischia di essere l'applicazione delle norme sulla tracciabilità del falso olio lubrificante. Anche qui, gettito previsto che viene a mancare e che andrà messo nel conto dell'emergenza.

Sul fronte elettrico i sindacati Filctem, Flaei e Uiltec hanno suggerito a Enel un riscadenzamento delle priorità per preservare la funzionalità di reti e impianti e garantire la salute dei lavoratori.

Poi ci sono i prestiti, i mutui, le bollette, come ha ricordato oggi il ministro Patuanelli. E sulle bollette c'è una questione non da poco da risolvere. Un articolo di stampa oggi parlava di “groviglio normativo”.

Ancor prima però c'è **un problema di copertura**: negli altri casi di sospensione delle bollette in caso di emergenza (ad esempio dopo i terremoti), i venditori di energia e acqua hanno sempre avuto la possibilità di chiedere alla Cassa per i servizi energetici e ambientali di anticipare le somme sospese. In pratica quindi era la generalità dei clienti non colpiti dall'emergenza a finanziare il meccanismo. Ma cosa accade se, come in questo caso, la “zona colpita” coincide con l'intero paese? Come si sostiene la misura? Tenuto conto che il DL 9/2020 sull'emergenza Coronavirus vieta di creare nuovi oneri per la finanza pubblica, restano poche strade. Le giacenze Csea (Cassa per Esercizi Energetici e Ambientali), pur elevate in termini assoluti, non potrebbero sostenere lo sforzo se non per un periodo breve. Escludendo di metterlo a carico dei venditori, l'alternativa pare tra un congelamento per tutti ma per poco tempo, e uno solo per alcuni. A quanto risulta alla *Staffetta*, il problema è ben presente alle istituzioni coinvolte e proprio nel pomeriggio di oggi erano in corso analisi e simulazioni per venire a capo del rebus.

***Considerazioni** : Sono sorpreso che ancora nessuno abbia proposto di aumentare accise ed iva sui carburanti anche in considerazione del mancato gettito di questi mesi*

TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITA'

9. Venerdì 6 Marzo – SQ : Carburanti, mobilità e ambiente, accordo IP-CNR. Per una collaborazione quadriennale su qualità dell'aria e dei carburanti, prestazioni dei motori e impatto della mobilità

IP e Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) hanno siglato un accordo quadro di collaborazione quadriennale. Oggetto dell'accordo sono azioni comuni di ricerca, innovazione e divulgazione sui temi della qualità dell'aria, dell'impatto ambientale della mobilità pubblica e privata, del miglioramento delle prestazioni dei motori dei veicoli da trasporto e della qualità dei carburanti. Una sinergia che – anche attraverso studi, analisi e rapporti grazie a partnership con enti, università e soggetti interessati – punta a promuovere la mobilità sostenibile e a diffondere la conoscenza delle migliori tecnologie esistenti dei trend tecnologici nel settore della mobilità.

“Intendiamo essere protagonisti del futuro della mobilità e della transizione energetica. Lo faremo mettendo a disposizione dei nostri clienti soluzioni immediate che contribuiscano a ridurre l'impatto ambientale della mobilità per tutti i viaggiatori. L'accordo con il Cnr è cardine di questa strategia: grazie a esso abbiamo un partner autorevole, indipendente e capace di guidare le nostre scelte industriali di lungo periodo in ottica di sostenibilità”, dichiara l'amministratore delegato di IP, Daniele Bandiera, in una nota congiunta.

“Il Cnr continua con impegno a svolgere la sua duplice missione: essere sul fronte della ricerca e dare supporto scientifico e tecnologico al sistema industriale del Paese. La collaborazione con IP rappresenta un esempio concreto di questo supporto, verso un'industria nazionale strategica nel settore mobilità, in una ottica di sostenibilità ambientale. Uno sforzo, quello di IP, coraggioso e intelligente, a vantaggio della collettività, che il Cnr sostiene con impegno, attraverso l'azione del suo nuovo Istituto di scienza e le tecnologie per l'energia e la mobilità sostenibile (Cnr-Stems), che ha condotto gli esperimenti per IP”, sottolinea il presidente del Cnr Massimo Inguscio. (...)

10. Martedì 10 Marzo – SQ : No ai voli a corto raggio e stop alle auto in centro. Il sondaggio della BEI (*European Investment Bank*) sulle politiche a favore del clima. In Italia maggior favore per le limitazioni sulle auto.

(....) “Il cambiamento del clima è tra le principali preoccupazioni dei cittadini europei: gli europei sono pronti a fare sacrifici personali per combattere il riscaldamento globale e vivere in modo più sostenibile, ma allo stesso tempo si aspettano che governi e aziende prendano provvedimenti per ridurre le emissioni di carbonio e migliorare la protezione dell'ambiente. Dobbiamo tutti dare un contributo per rispondere a questa sfida”, ha commentato la vice presidente Bei Emma Navarro. La maggior parte degli europei, sottolinea la Bei, sostiene in particolar modo misure che penalizzano l'uso delle automobili: il 67% degli europei è favorevole a ridurre l'accesso delle auto nei centri urbani e il 67% sostiene la riduzione dei limiti di velocità. (...) La maggior parte degli intervistati europei (59%) si dichiara favorevole anche a prezzi più elevati per alimenti e merci che hanno una rilevante impronta di carbonio, come carne rossa, telefoni cellulari e alimenti trasportati su lunghe distanze. Negli Usa la percentuale è del 49%. Per quanto riguarda i viaggi aerei, il 62% degli europei sarebbe d'accordo con il divieto di voli a corto raggio, rispetto al 49% degli americani (...) L'84% degli europei chiede più aree pedonali nei centri urbani e l'82% il divieto di veicoli ad alte emissioni nei centri urbani.

Quanto ai dati specifici sull'Italia, il 71% degli intervistati afferma di essere a favore di un divieto progressivo delle auto diesel, 6 punti percentuali al di sopra della media UE (65%). L'88% dei cittadini italiani è a favore anche del divieto di veicoli ad alte emissioni nei centri urbani (anche in questo caso 6 punti sopra la media UE dell'82%). Il 90% degli italiani è favorevole a vietare le plastiche monouso (5 punti percentuali sopra la media UE 85%), l'87% ritiene che le comunità e i lavoratori più colpiti dalla transizione energetica debbano ricevere un sostegno finanziario, rispetto alla media UE dell'82%. Rispetto ad altri europei, gli italiani si dicono meno favorevoli a una tassa sui viaggi aerei per combattere il cambiamento del clima: solo il 69% degli intervistati rispetto alla media UE del 72%. Solo il 61% dei giovani tra i 15 ei 29 anni sostiene la tassa, contro il 72% degli intervistati di età superiore ai 65 anni.

Considerazioni : *Mi piacerebbe conoscere come sono state formulate le domande Mi viene il dubbio che siano state nella forma “cosa-devono-fare-gli-altri” a favore del clima, la solita sindrome del Nimby. Piuttosto... il fatto che ci sia il 71% degli intervistati che si dice a favore del divieto progressivo dei motori diesel mi dice di quanto poco il sistema faccia per dare la corretta informazione alla gente al punto che poi la Sindaca di Roma avrebbe anche ragione a fermare le diesel Euro 5-6 lasciando circolare quelle a benzina anche Euro 0-1-2-3.*

11. Martedì 10 Marzo – SQ : Auto, incentivi dal Veneto anche per le Euro 6. Rottamazione fino a benzina Euro 3 e Diesel Euro 5

La Regione Veneto ha approvato un nuovo bando per l'erogazione di contributi per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione. Il veicolo da rottamare/demolire deve appartenere alla categoria autovettura “M1” – esclusivamente trasporto persone – e alle seguenti classi emissive: benzina Euro 0, Euro 1, Euro 2, Euro 3; gasolio Euro 0, Euro 1, Euro 2, Euro 3, Euro 4, Euro 5. Potranno essere rottamati autoveicoli aventi doppia alimentazione (bifuel), benzina/metano o benzina/Gpl, purché omologati all'origine con classe emissiva Euro 0, Euro 1 o Euro 2, Euro 3. Il veicolo acquistato potrà essere a benzina, diesel, metano, Gpl, ibrido o elettrico. Il contributo è calibrato sulla base delle emissioni di CO2 e di NOx e va da 1.000 a 2.500 euro per benzina e diesel, da 1.500 a 3.000 per metano e Gpl, da 2.000 a 3.500 per l'ibrido e 4.500 per l'elettrico.

Commento: *Evviva ! C'è ancora qualcuno che dimostra di aver ancora un po' di buon senso ! Mi chiedo come reagirà Motus-e Una scomunica ? Una Fatwa ?*

AP

(Newsletter destinata agli Associati Assoindipendenti: vietata la diffusione e/o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato. Le opinioni riportate in questa Newsletter sono esclusivamente di AP ed al solo scopo di favorire un confronto di idee su certi argomenti con i destinatari della stessa)